

Giovanni Ruggeri
Giornalista pubblicista

Radio on line

Il fenomeno delle radio *on line* prende il via in America verso la metà degli anni Novanta e si diffonde successivamente in Europa (soprattutto nel Nord) secondo una duplice tipologia: una, ibrida, costituita da emittenti tradizionali che iniziano a diffondere i loro programmi anche via Internet; un'altra, che potremmo definire pura, costituita da emittenti (*web radio*) che non trasmettono via etere bensì esclusivamente via Internet (*web casting*). Questa seconda tipologia, in progressiva affermazione anche in Italia (dove la legislazione è però ancora carente e incongrua), sta acquistando una *audience* sempre più ampia: ad esempio, secondo un'indagine di Edison Media Research, il 20% degli americani dai 12 anni in su ha ascoltato le *web radio* almeno una volta al mese nel corso del 2006, mentre l'emittente *on line* più popolare del mondo, LaunchCast di Yahoo, viene seguita ogni giorno da oltre 2.300.000 ascoltatori.

L'interazione tra il più duttile dei *media* tradizionali, cioè la radio, e il più versatile dei nuovi *media*, ossia Internet, è destinata a produrre risultati inediti di sicuro interesse, insiti nelle potenzialità tecniche del combinato. Se da un punto di vista concettuale la radio *on line* può sembrare una sorta di regressione funzio-

nale — a motivo della strumentazione tecnica più complessa che, rispetto alla semplice «radiolina», è necessaria all'utente finale (computer e connessione a Internet) —, nei fatti la trasmissione di palinsesti radiofonici *on line* dischiude straordinarie possibilità sia alle emittenti sia agli ascoltatori. Basti infatti accennare che le radio *on line* possono essere ascoltate ovunque nel mondo vi sia connessione alla rete; i costi per il loro allestimento ed esercizio tecnico sono incomparabilmente più bassi di quelli dell'emittenza tradizionale; le possibilità di articolazione dei palinsesti, di fruizione in differita e di interazione sono enormemente superiori a quelle della radiofonia classica.

La seguente rassegna di siti intende presentare, con sintetici richiami esemplificativi, alcuni dei più significativi aspetti di questo nuovo strumento di comunicazione.

www.vtuner.com

Si tratta di uno dei più imponenti collettori di radio (e TV) *on line*, sia tradizionali sia *web radio*, che rende accessibili i diversi canali mediante una funzione di ricerca per temi trattati, genere musicale, nazione e denominazione. Selezionando

ad esempio la ricerca per nazione, verrà visualizzato un elenco di radio censite e disponibili all'ascolto immediato e gratuito. Altre sezioni sono dedicate a valutazioni e classifiche delle radio, relativamente ad esempio alla qualità delle loro trasmissioni e alla grafica dei rispettivi siti. Insieme a <www.shoutcast.com>, altro imponente collettore di radio *on line*, questo sito costituisce un valido punto di partenza per constatare e apprezzare la notevole disponibilità di offerta radiofonica in Internet, sotto il profilo della varietà contenutistica, provenienza geografica e facilità di accesso.

www.radiosnj.com

La menzione di questa emittente è d'obbligo, trattandosi della prima *web radio* attiva unicamente in Internet del nostro Paese ad aver stipulato il contratto con la Società Consortile Fonografici (SCF), la Società incaricata di gestire in Italia le licenze per i diritti di trasmissione di musica via *web* (cfr sotto). La *home page* del sito evidenzia una delle principali caratteristiche strutturali che differenziano le *web radio* dalle radio tradizionali, ossia la disponibilità di vari canali tematici (generi musicali, letteratura, cultura generale) con contenuti audio sempre accessibili, che si aggiunge alla tradizionale trasmissione di programmi in diretta.

www.radioalt.it

RadioAlt è uno dei migliori esempi di come una *web radio* possa caratterizzarsi secondo un profilo del tutto originale e specialistico — potremmo dire pure «di nicchia» —, probabilmente impraticabile nell'universo della radiofonica tradizionale. RadioAlt è infatti una *web radio* interamente dedicata al mondo dei libri e



dell'editoria, interessante per gli utenti comuni ma anche per gli operatori del settore, come librerie e biblioteche. Oltre a musica di qualità, il palinsesto comprende letture di *incipit* di romanzi appena pubblicati, cronache e attualità editoriali, presentazioni in libreria, rubriche di cinema e di teatro, proposte di nuovi DVD. RadioAlt mette a disposizione nel suo sito un ampio archivio con interviste, commenti e recensioni sempre accessibili. Tra le *web radio* italiane di carattere culturale è da menzionare anche <www.radioimago.net>.

www.radio.rai.it

Il sito della RAI rappresenta egregiamente, nel panorama radiofonico italiano, la modalità di presenza in Internet adottata da una grande emittente tradizionale attenta a valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie. Così, ad esempio, oltre a consentire l'ascolto in diretta dei programmi trasmessi dai canali radiofonici RAI, il sito mette a disposizione il suo archivio di programmi già andati in onda, consentendo peraltro il servizio di *podcasting*, sistema che permette di scaricare e ascoltare contenuti audio (o video) chiamati *podcast*, in modo tale da poter creare una lista personalizzata dei programmi preferiti, ascoltarli quando si vuole e aggiornare l'elenco dei *file* da scaricare. Così l'utente può seguire



tutte le puntate dei programmi preferiti, come se disponesse di una radio personale.

www.pandora.com

La possibilità — fino a pochi anni fa inconcepibile — di avere una propria radio personale su misura dei propri gusti e interessi è una delle frontiere che proprio le *web radio* sembrano intenzionate a raggiungere. «Pandora» — così l'eloquente denominazione — è una *web radio* americana che permette all'ascoltatore di orientare la definizione di un palinsesto musicale in base ai propri gusti e preferenze (funzione, questa, resa disponibile anche dalla già segnalata radio di Yahoo: <<http://music.yahoo.com/launchcast>>). Per ora il progetto si riferisce all'ambito della musica, ma è facile immaginare come, per questa via, si possa facilmente arrivare a creare programmazioni personalizzate concernenti qualsivoglia contenuto.

www.live365.com

Le radio che trasmettono via Internet fanno uso di una tecnica basata sul cosiddetto *streaming*, ossia un flusso di dati audio compresso che, decodificabile in tempo reale dal computer, consente l'ascolto in diretta. Il sito segnalato mette a disposizione gratuitamente, in versione di prova, il *software* necessario per realizzare una *web radio*, fermo restando che per accedere a livelli professionali sono neces-

sari ulteriori servizi (si vedano ad esempio <www.e20live.it> e <www.bsnewline.com/servizi/streaming.htm>), tuttavia sempre più economici di quelli impiegati dalla radiofonìa tradizionale. Per ascoltare le radio *on line*, è bene che l'utente, oltre a Media Player già incluso in Windows, installi sul suo computer i due programmi gratuiti Real Player (<www.real.com>) e Winamp (<www.winamp.com>).

www.scfitalia.it

Per trasmettere musica, le *web radio* devono essere autorizzate dalla Società Italiana Autori ed Editori (<www.siae.it>), che prevede tariffe diverse a seconda che si tratti di soggetti commerciali, istituzionali (o di organismi pubblici) o individuali. Inoltre, poiché tali emittenti trasmettono di fatto in tutto il mondo, nel 2003 è stato siglato un accordo internazionale per il *web casting* che, relativamente alle *web radio* italiane, delega alla Società Consortile Fonografica la concessione delle licenze per le trasmissioni via Internet di musica registrata. Nel sito sono indicate le condizioni stabilite.

www.wra.it

Tra le cause che non favoriscono lo sviluppo delle *web radio* in Italia, gli operatori del settore puntano il dito anzitutto sulle tariffe praticate da SIAE e SCF. È nata così nel 2005 la Web Radio Associate, associazione italiana di operatori che si propone la promozione, diffusione e tutela delle *web radio*, al fine di garantire equità nella regolamentazione presso le Autorità competenti, inclusa la rinegoziazione di condizioni tariffarie sostenibili. Nel sito (penalizzato purtroppo da una pessima grafica) anche una interessante storia delle *web radio* in Italia e un'utile puntualizzazione sulla normativa vigente nel nostro Paese.